

Berlusconi già in campagna elettorale: «Aboliremo l'Imu, la casa è un pilastro». L'ex premier rinnova il sostegno a Renzi: «Porta avanti le nostre idee». Che risponde: «Lui il primo a essere rottamato»

«Aboliremo l'Imu». Silvio Berlusconi torna a promettere la cancellazione della tassa municipale sugli immobili nel corso dell'intervista rilasciata ad Alessandro Sallusti. «La casa - spiega - è il pilastro su cui ogni famiglia fonda il suo futuro. E' uno dei nostri programmi di governo: come abbiamo abrogato l'Ici, così aboliremo subito l'Imu - ha detto Berlusconi - La sinistra, invece, come primo punto del programma ha l'imposta patrimoniale anche sui piccoli appartamenti».

Berlusconi: «Aboliremo l'Imu»

Mi piace questo contenuto Non mi piace questo contenuto

A 28 persone piace questo contenuto A 32 persone non piace questo contenuto

23

Link:

SULLA PRESSIONE FISCALE - «Senza abbassare la pressione fiscale non si esce dalla recessione. Le norme del fiscal compact impediscono la crescita», ha poi detto a bordo della crociera promossa dal quotidiano Il Giornale e partita sabato da Venezia. Una presa di posizione, quella contro i vincoli di bilancio previsti dagli accordi europei, che presta il fianco alle critiche anche sul fronte amico: «Le norme sul fiscal compact impediscono la crescita», dice Berlusconi. «E allora perchè le avete approvate - si chiede il leader de La Destra, Francesco Storace, via Twitter -? Il popolo non ne sa nulla».

FATTORE PSICOLOGICO - Nel corso dell'intervista con Sallusti l'ex premier ha voluto ricordare che il carico fiscale è determinante anche a livello psicologico, perché durante una crisi per generare investimenti «il fattore psicologico è fondamentale». Non è però solo una questione di testa e in Europa un ostacolo viene dalla Germania. Berlusconi, infatti, sottolinea che «la Germania non consente che la Bce batta moneta e questo è un mattone che pesa in maniera tragica».

«SPREAD? CALO PROVVISORIO» - «Dopo che Draghi ha detto che stamperà moneta per acquistare titoli del debito pubblico quando questi non trovassero investitori privati, questo ha avuto un effetto positivo e lo spread è calato. Ma è una cosa provvisoria».

LA CANDIDATURA - Inevitabile anche uno sguardo alla situazione politica attuale. Sabato il premier aveva spiegato che una sua ricandidatura dipendere dalla legge elettorale in via di definizione e che al momento la situazione politica generale appare confusa. A Bari non si è discostato molto da questa linea, sottolineando però di sentire il dovere «di non consegnare il Paese alla sinistra».

L'ENDORSEMENT A RENZI - Protagonista del momento è il sindaco di Firenze Matteo Renzi, che sta portando in giro per l'Italia con i suoi camper la candidatura per le primarie del Partito democratico. Berlusconi si è sempre sentito in sintonia con Renzi e ribadisce il suo endorsement: «Renzi porta avanti le nostre idee, sotto le insegne del Pd. Se vince le primarie si verifica questo miracolo: il Pd diventa finalmente un partito socialdemocratico».

GRILLO COMICO CHE RECITA - Critiche, invece, a Beppe Grillo e al suo Movimento 5 stelle: «È uno straordinario attore comico, ma sta ancora facendo quel mestiere. Non ci s'improvvisa amministratori di un

Paese o di una città. C'è qualcuno che gli scrive il copione e lui recita come ha fatto tutta la vita». Infine, una stiletta alla Rai: nel corso dell'intervista è tornato a criticare la tv di Stato sostenendo come Mediaset non abbia mai fatto un «un programma contro un partito politico», a differenza del servizio pubblico dove ci sono i vari «Ballarò».

FRANCIA E SARKOZY - L'ex presidente francese Nicholas Sarkozy, è una persona «la cui arroganza vince sull'intelligenza. Ma i francesi lo hanno punito», ha detto Berlusconi. «Ce l'aveva con me: una volta gli porsi la mano e lui scartò. Comunque presto la Francia finirà come noi, soprattutto con una guida di sinistra».

